

28 TFF

TORINO FILM FESTIVAL

Lunedì 30 novembre, ore 12.00, Circolo dei lettori

Festa mobile/Figure nel paesaggio

Conferenza stampa con Hattie Dalton, regista di *Third Star*

Il titolo

Il titolo *Third Star* è un esplicito riferimento alla storia di Peter Pan, quando spiega che per arrivare sull'isola che non c'è bisogna raggiungere la seconda stella a destra, e poi dritti, fino al mattino! C'è anche un riferimento all'ossessione per le stelle e lo spazio del protagonista del film. Infine lo abbiamo scelto anche per praticità, perchè in origine il titolo del film sarebbe dovuto essere Pembrokeshire, la meta finale del viaggio dei quattro amici, ma risultava troppo difficile da pronunciare.

Un film al maschile

Il cast è tutto maschile per un motivo ben preciso: se ci fosse stata una presenza femminile credo che avrebbe avuto il ruolo di distrazione emotiva. Volevo mostrare tutte le sfaccettature di un rapporto tra quattro amici uomini, anche le cose non dette. Il loro è un viaggio difficile che li vedrà affrontare ostacoli fisici e psicologici, e in cui dovranno affrontare i propri sentimenti.

Paesaggio

Volevo che trasmettesse un forte senso di isolamento e amplificasse il dramma che stavano vivendo i quattro ragazzi protagonisti del film. Mi era chiaro che nel corso del loro viaggio non avrebbero dovuto poter avere nessun aiuto da parte del mondo esterno. Un altro motivo per cui è stato scelto di girare in Gales è che lo sceneggiatore è gallese. E poi i pochi finanziamenti che abbiamo avuto ci sono arrivati dalla Film Agency for Wales. Devo dire che, da australiana, non pensavo in Europa esistessero luoghi così isolati.

Il viaggio e gli incontri

Ogni incontro con persone alquanto bizzarre che avviene durante il viaggio è significativo per ogn'uno dei quattro amici. Via via però diminuiscono nel corso del film, facendo aumentare quel senso di isolamento e solitudine che mi servivano per mostrare i rapporti tra i quattro. Fin dall'inizio la sceneggiatura mi ha affascinato proprio per come metteva al microscopio queste relazioni. Si tratta di un road movie immerso nella natura in cui si cerca di porre delle domande fondamentali per la vita. Il protagonista in fondo, da malato terminale, chiede agli amici il favore più grande che possa essere chiesto.

The ticket man

Il mio background professionale è quello di montatrice, è da lì che vengo. Per questo motivo so bene che in fase di montaggio è necessario tagliare ciò che è superfluo sffinchè un film funzioni. Infatti ho tolto moltissimo, ma la scena del traghetto l'ho voluta lasciare a ogni costo. Mi serviva per mostrare un momento di solidarietà e vero legame tra i quattro

amici, che si trattengono tutti insieme dal ridere in faccia allo stravagante uomo dei biglietti.

Una pianta in viaggio

L'idea che Bill si portasse un alberello lungo il suo viaggio era per motivi simbolici: piantarla nel luogo in cui sarebbe finito il loro viaggio per ricordare l'amico malato, un luogo dove possa continuare a crescere anche dopo che se ne saranno andati.

Bill è un personaggio idealista, infantile, che ha una fiducia cieca nell'umanità e non accetta le difficoltà. Quindi quando gli si presentano durante il viaggio se la prenderà proprio con la pianta lanciandola giù dalla scogliera. Scoprirà la verità su se stesso con un gesto di rabbia, irriverente, struggente ma efficace.

Momenti di commedia

Mi piace l'idea di accostarmi ai film da un punto di vista tipico della commedia. Mi sembra più efficace, più potente dare un impeto drammatico facendo ridere di qualcosa per cui in realtà non si dovrebbe. In questo modo si possono dire delle verità che colpiscono in maniera molto più profonda lo spettatore.

The thing about life is...

La voce iniziale del film serve a introdurre i protagonisti. Davy è malato terminale, e per questo motivo è convinto di avere tutte le risposte della vita. Questa è una cosa surreale, assurda. Nel corso del viaggio infatti glielo diranno anche i suoi amici.

Per me la cosa più importante nella vita è viverla senza rimpianti, perchè non sappiamo cosa potrebbe riservarci il futuro. la vita è composta da una serie di scelte, dunque è importante che quelle scelte contino molto.